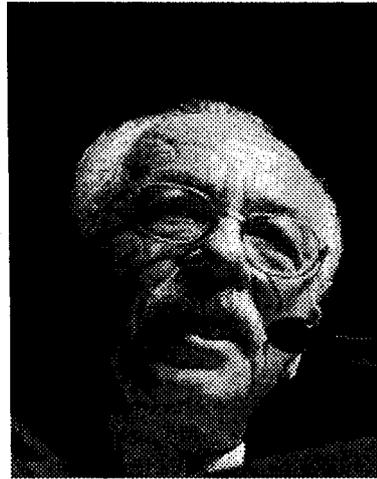


L'Assessore alla Casa rilancia il progetto di riqualifica del quartiere. Presto la pubblicazione di un bando per le proposte

Buontempo "ridisegna" Corviale giardini al posto del 'Serpentone'



Nella foto, l'ass. Buontempo

di Maria Giulia Mazzoni

L'assessore regionale alla Casa, Teodoro Buontempo rilancia il progetto di ricostruzione e demolizione di Corviale. E lo fa nel corso di un convegno organizzato in via della Consolazione alla presenza di politici e esperti di architettura e urbanistica. Buontempo, che ha annunciato la pubblicazione di un bando per selezionare proposte di riqualificazione di Corviale, ha in mente un progetto per la realizzazione di una "Città giardino" nell'area in cui sorge il "Serpentone", nucleo urbano che ospita oltre 1200 famiglie. L'idea è quella di "realizzare nuove case, servizi e negozi attorno a Corviale - spiega Buontempo - e poi demolire il Serpentone e al suo posto creare un laghetto con giardini". Un progetto che, secondo l'assessore regionale alla Casa potrebbe essere finanziato da Regione, Provincia, Comune di Roma capitale e privati, utilizzando le aree pubbliche attorno a Corviale. Ma l'assessore capitolino all'Urbanistica, Marco Corsini e propone soluzioni diverse. "Non è necessario demolire Corviale - dice - possono anche essere effettuate modifiche parziali: prima di arrivare a soluzioni estreme e icono-

claste", come la demolizione e ricostruzione, "e' bene verificare ipotesi di trasformazione parziale". Buontempo ha tenuto a precisare: "Non abbiamo mai pensato di abbattere Corviale dall'oggi al domani, qualsiasi decisione sarà presa dopo un confronto con i residenti". Intanto, l'idea è quella di costruire una nuova Corviale e demolire l'esistente, sostituendola con una nuova Città-giardino ecosostenibile. Anche per questo, i circa 24 milioni di euro stanziati dalla Regione per rendere abitabile il quarto piano di Corviale e verticalizzare la struttura creando accessi indipendenti, al momento sono stati bloccati. "Facciamo una riflessione prima di spendere altri milioni di euro", ha detto Buontempo. Facendo intendere che queste risorse potrebbero essere investite direttamente in un nuovo progetto di demolizione e ricostruzione di Corviale. Il bando partirà col nuovo anno e dovrà anche portare all'individuazione di una stima economica del progetto della nuova Corviale. Secondo Buontempo, i nuovi 1200 appartamenti che dovranno essere costruiti per consentire la demolizione di Corviale dovranno avere "un costo di 800-1200 euro al metro quadrato". Mentre i detriti

potrebbero essere smaltiti "realizzando delle colline". Per il resto, i terreni attorno a Corviale sono pubblici e non sarà necessario espropriarli. Ai privati interessati al progetto potrà essere concessa la possibilità di costruire negozi da vendere o affittare, oppure un premio cubature. Di diverso parere, il professore della facoltà di Architettura di Valle Giulia, Benedetto Todaro che, durante il convegno di questa mattina, ha proposto interventi per riqualificare Corviale, senza demolirla. Tra questi, la creazione di alloggi con doppio affaccio e la realizzazione di alloggi universitari e un polo culturale per integrare i residenti della zona. D'accordo con l'ipotesi di trasformazione e non demolizione anche Corsini che ha sollevato il tema



sociale di Corviale: "Non è detto che con la demolizione e ricostruzione si ricrei un tessuto sociale" e si risolvano i problemi di Corviale. A parte la questione estetica, "il problema di Corviale è quello di essere una cattedrale in un deserto urbano", ha concluso Corsini. Erano presenti al convegno anche i consiglieri comunali del Pdl, Luca Gramazio e Ludovico Todini oltre all'assessore regionale al Patrimonio Fabio Armeni.